

L'evento

Presentata ieri l'edizione 2010 della rassegna musicale in scena dal 22 al 25 giugno da Giorgio Vendola a Pellitteri. Compreso il sax di Roberto Ottaviano. **di Grazia Bonasia**

Se il jazz diventa un media

Un pullman rosso a due piani colmo di giornalisti e organizzatori, parcheggiato sul lungomare di Bari in attesa di un allegro giro panoramico per la città, sotto un cielo azzurro e di fronte al mare mosso di una ventosa giornata pugliese. È iniziata così, ieri mattina, la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di "Bari in Jazz" che si terrà nel capoluogo dal 22 al 25 giugno prossimi. La direzione artistica è, come ormai di tradizione, del sassofonista barese Roberto Ottaviano mentre Regione, Provincia e Comune hanno sostenuto l'iniziativa che spalanca le porte alla lunga estate musicale che promette e, solitamente, mantiene.

PER "BARI IN JAZZ 2010", il tema scelto è quello del rapporto tra il jazz, la comunicazione e i mass media. «Qual è lo scopo per cui il jazz viene presentato oggi manipolandone alla fonte la sua natura fino a trasfigurare definitivamente l'essenza e rappresentandone un volto che non è quello originale?», si chiede Ottaviano che presentando la manifestazione racconta come «gli artisti del festival di quest'anno rispondono della vitalità e allo stesso tempo dell'impegno di una lingua che sfugge al ricatto e alle lusinghe di una società che vuole imporre una visione del bello che è



► Roberto Ottaviano al sax

Il dato

Chiude Nicola Conte

■ L'ultima giornata di "Bari in Jazz", quella di venerdì 25 giugno, vedrà sul palco della musica il "Nicola Conte Jazz

Combo" con Nicola Conte alla chitarra e N. Folmer (tromba), G. Partipilo (sax), A. Nunzi (batteria) e P. Lussu (piano). Ore 23, Piazza del Ferrarese.

solo una cattedrale di carta». E gli artisti della cinque giorni barese sono tanti.

Ad aprire le danze, martedì 22 giugno, il contrabbassista Giorgio Vendola che si esibirà in totale solitudine di fronte al pubblico di una chiesa del centro storico. A seguire, alle 21 presso il Castello, il quartetto composto da S. Bonafede al pianoforte, Roberto Ottaviano al soprano e sax tenor, P. Leveratto al contrabbasso e M. Pellitteri alla batteria. Alle 22, sempre al Castello, sarà il turno del quintetto di Avishai Cohen, contrabbassista e vocalist israeliano. Chiude la giornata (ore 23, Piazza del Ferrarese) la marching band "Funk Off". Mercoledì 23 gli appuntamenti sono con il percussionista Pippo D'Ambrosio in solo (19.30, Chiesa del centro storico), alle 21 (Castello) con Fabio Accardi che presenta "Arcoiris" mentre alle 22 con Ivan Lins Trio sempre presso il Castello.

Ancora una conclusione in allegria con l'"Improbabilband" (ore 23, Piazza del Ferrarese). Giovedì 24 sul palco della musica Giuseppe Del Re e Vince Abbracciante (ore 19.30), Vito Di Modugno (ore 21) e la punta di diamante dell'intera manifestazione: il leggendario contrabbassista Miroslav Vitous che si esibirà alle 22 (Castello) in "Rememberin Weather Report". Alle 23 tutti in Piazza del Ferrarese con la "Bandadriatics". ■